

## *La concezione scientifica del mondo*

Molti affermano che il pensiero metafisico e teologizzante è oggi di nuovo in ascesa, non solo nella vita, ma anche nella scienza. [...] Tuttavia, ai giorni nostri, anche l'opposto spirito illuministico e di ricerca positiva antimetafisica si va rafforzando, con sempre maggior consapevolezza della propria natura e del proprio compito. In alcuni circoli, l'orientamento empiristico, avverso alla speculazione, appare più vitale che mai, rinvigorito proprio dall'antitesi venutasi a determinare. Nel lavoro d'indagine in tutti i settori della scienza empirica è vivo questo spirito di una concezione scientifica del mondo. Esso, però, viene approfondito in modo sistematico e sostenuto a fondo unicamente da pochi autorevoli pensatori, i quali solo di rado sono nelle condizioni di poter riunire intorno a sé un gruppo di collaboratori aventi idee consimili. [...]

La concezione scientifica del mondo è caratterizzata non tanto da tesi peculiari, quanto dalla unificazione della scienza. Suo intento è di collegare e coordinare le acquisizioni dei singoli ricercatori nei vari ambiti scientifici. Da questo programma derivano l'enfasi sul *lavoro collettivo*, sull'intersoggettività, nonché la ricerca di un sistema di formule neutrali, di un simbolismo libero dalle scorie delle lingue storiche, non meno che la ricerca di un sistema globale dei concetti. Precisione e chiarezza vengono perseguite, le oscure lontananze e le profondità impenetrabili respinte. Nella scienza non si dà "profondità alcuna", ovunque è superficie: tutta l'esperienza costituisce un'intricata rete, talvolta imperscrutabile e spesso intelligibile solo in parte. Tutto è accessibile all'uomo e l'uomo è la misura di tutte le cose. [...]

La concezione scientifica del mondo non conosce enigmi "insolubili". Il chiarimento delle questioni filosofiche tradizionali conduce, in parte, a smascherarle quali pseudo-problemi; in parte, a convertirle in questioni empiriche, soggette, quindi, al giudizio della scienza sperimentale. Proprio tale chiarimento di questioni e asseriti costituisce il compito dell'attività filosofica, che, comunque, non tende a stabilire specifici asseriti "filosofici". Il metodo della chiarificazione e quello dell'analisi logica. [...]

Siffatto metodo dell'analisi logica è ciò che distingue essenzialmente il nuovo empirismo e positivismo da quello anteriore, che era orientato in senso più biologico-psicologico. [...] Esiste un confine preciso fra due tipi di asserzioni. All'uno appartengono gli asseriti formulati nella scienza empirica: il loro senso si può stabilire mediante l'analisi logica; più esattamente col ridurli ad asserzioni elementari sui dati sensibili. Gli altri asseriti [...] si rivelano affatto privi di significato assumendoli come li intende il metafisico. Spesso è possibile reinterpretarli quali asseriti empirici; allora, però, essi perdono il proprio contenuto emotivo, che in genere è basilare per lo stesso metafisico. Il metafisico e il teologo credono, a torto, di asserire qualcosa, di rappresentare stati di fatto mediante le loro proposizioni. Viceversa, l'analisi mostra che simili proposizioni non dicono nulla, esprimendo solo atteggiamenti emotivi. Espressioni del genere possono certo avere un ruolo pregnante nella vita; ma al riguardo lo strumento espressivo adeguato è l'arte, per esempio la lirica o la musica. Si sceglie invece la veste linguistica propria di una teoria, ingenerando un pericolo: quello di simulare un contenuto teorico inesistente. [...]

Abbiamo caratterizzato la concezione scientifica del mondo essenzialmente con due attributi. Primo, essa è empiristica e positivistica: si dà solo conoscenza empirica, basata sui dati immediati. In ciò si ravvisa il limite dei contenuti della scienza genuina. Secondo, la concezione scientifica del mondo è contraddistinta dall'applicazione di un preciso metodo, quello, cioè, dell'analisi logica. Il lavoro scientifico tende, quindi, a conseguire, come suo scopo, l'unità della scienza, applicando l'analisi logica al materiale empirico. Poiché il senso di ogni asserito scientifico deve risultare specificabile mediante riduzione ad asseriti sul dato, anche il senso di ogni concetto, quale che sia il settore della scienza cui questo appartiene, deve potersi stabilire mediante riduzione graduale ad altri concetti, giù fino ai concetti di livello più basso, che concernono il dato medesimo. Se una simile analisi venisse attuata per tutti i concetti, essi finirebbero con l'apparire ordinati in un sistema riduttivo, o "sistema di costituzione". [...] Comunque, lo sviluppo di tali indagini mostra ben presto l'assoluta insufficienza della logica tradizionale, aristotelico-scolastica. È con la moderna logica simbolica (logistica) che si riesce per la prima volta a conseguire il necessario rigore delle definizioni e degli asseriti, nonché a formalizzare il processo inferenziale intuitivo proprio del pensiero comune, traducendolo in una forma controllata automaticamente mediante il meccanismo dei simboli. Le ricerche della teoria della costituzione mostrano che al livello più basso del sistema costitutivo si situano i concetti inerenti alle esperienze e alle qualità della propria mente; al livello successivo figurano gli oggetti fisici; quindi, sono costituiti sia le altre menti, sia, infine, gli oggetti delle scienze sociali. L'ordinamento dei concetti delle diverse branche della scienza all'interno del sistema costitutivo risulta oggi, nelle sue grandi linee, già accessibile, mentre resta ancora molto da fare per una più puntuale elaborazione.

